

GL 0DUWHG u PDUJR

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri</b>				
31	Italia Oggi	03/03/2020	<i>BREVI - UN COORDINAMENTO NAZIONALE</i>	3
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
1	Il Sole 24 Ore	03/03/2020	<i>VIADOTTI, NUOVO ALLARME: ALT IN A6 E CROLLO NEL SENESE (M.Caprino)</i>	4
12+15	Il Sole 24 Ore	03/03/2020	<i>MANUTENZIONE DELLE STRADE: DAL MIT FONDI PER 1 MILIARDO (M.Morino)</i>	5
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	03/03/2020	<i>Int. a S.Patuanelli: "ECOBONUS AL 100% E INCENTIVI ALL'AUTO" (C.Fotina)</i>	7
<b>Rubrica Economia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	03/03/2020	<i>PERCHE' ADESSO NON BISOGNA DISPERDERE QUEL RISULTATO (G.Tria)</i>	10
1+8	Il Sole 24 Ore	03/03/2020	<i>DEFICIT 2019 ALL'1,6% PIU' SPAZIO IN BILANCIO PER GESTIRE LA CRISI (D.Colombo)</i>	11

**Un coordinamento nazionale finalizzato a implementare attività di formazione, online e gratuita, sui temi della protezione civile. È uno degli obiettivi della Struttura tecnica nazionale, l'organismo costituito dal Consiglio nazionale degli ingegneri, dal Consiglio dei geometri e dal Consiglio degli architetti lo scorso 6 febbraio (si veda ItaliaOggi dell'11 febbraio).** «A breve, saranno riattivati i percorsi formativi, offerti direttamente online e a titolo gratuito», si legge nella nota del Cni.



**INFRASTRUTTURE**

**Viadotti, nuovo allarme: alt in A6 e crollo nel Senese**

Chiuso in via precauzionale e poi riaperto il viadotto tra Altare e il bivio A6/A10 nel savonese. La pioggia ha mosso di nuovo il fronte della frana che 3 mesi fa ha falciato la carreggiata nord del viadotto, poi ricostruito e riaperto il 21 febbraio. Nel senese cade viadotto chiuso dal 2014. *a pagina 15*

# Nuovo allarme sui viadotti: crollo nel senese e stop in A6

**INFRASTRUTTURE**

**Il movimento di una frana porta a una nuova chiusura nei pressi di Savona**

**Il viadotto sul fiume Paglia crollato ieri era chiuso e non ha causato feriti**

**Maurizio Caprino**

È bastata la prima pioggia dopo due mesi e mezzo di siccità per far tornare la chiusura totale di alcuni viadotti nell'elenco dei disagi per chi percorre le autostrade italiane: ieri è toccato al Madonna del Monte, sulla A6 Torino-Savona, ma ci sono altre tre strutture in condizioni analoghe tra Liguria, Abruzzo e Molise. Intanto, nel Senese è crollato un viadotto sulla via Cassia chiuso dal 2014, a ricordare i proble-

mi ancora lasciati aperti dal fallimento del cosiddetto federalismo stradale di vent'anni fa.

La chiusura del Madonna del Monte, la cui carreggiata nord era stata inaugurata appena il 21 febbraio dopo il crollo del 24 novembre 2019 per una frana, non è altro che l'applicazione di una procedura. L'ha instaurata via via nel corso dell'ultimo anno dall'ufficio ispettivo territoriale di Roma del ministero delle Infrastrutture (Mit) per i viadotti vicini a una frana: il gestore (in questo caso, Autofiori, gruppo Gavi) deve garantirne il monitoraggio anche se essa si trova su un terreno su cui hanno responsabilità altri soggetti. Questo era proprio il caso del Madonna del Monte: le indagini sul crollo del 24 novembre puntano soprattutto sui proprietari dei terreni circostanti.

Dopo il crollo anche il Madonna del Monte è entrato nella procedura di monitoraggio, che ieri mattina, appena le piogge si è fatta forte, ha evidenziato un movimento della frana. Questo ha por-

tato a chiudere la carreggiata sud, quella non ricostruita, poi riaperta in serata; sulla nord la nuova campata è più lunga, proprio per "scavalcare" la frana.

La procedura è stata attivata nelle settimane scorse anche su due viadotti della rete Aspi (Autostrade per l'Italia, Benetton): un altro ligure (il Veilino, sull'A12) e uno in Abruzzo (il Cerano, sull'A14 poco a nord di Pescara, a lungo chiuso ai mezzi pesanti). Prima era stata attivata su un altro ponte dell'A14 da anni minacciato da una frana i cui spostamenti avevano anche reso sconnesso il piano viabile in corrispondenza delle giunture: il Caccione, a Petacciato (Campobasso).

Aspi prevede un monitoraggio continuo in tempo reale, mentre per il Mit gli elementi fondamentali sono l'interpretazione corretta dei segnali provenienti dai sensori e l'elaborazione di un piano di intervento in cui la Polizia stradale garantisca di intervenire in pochi minuti per chiudere l'autostrada in caso di allarme (altrimenti

verrebbero prescritti semafori).

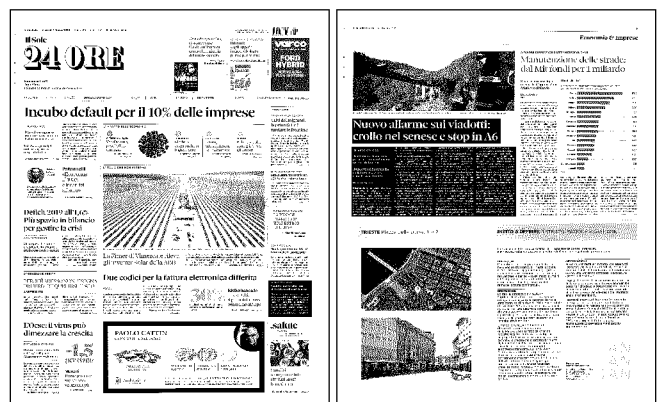
Sempre in A14, ieri Aspi ha ottenuto il dissequestro provvisorio dei viadotti Colonnella e Sp 150 (quest'ultimo consente di riaprire lo svincolo di Roseto). Così si possono progettare cantieri per sostituire le barriere sequestrate perché analoghe a quella che cedette nel 2013 presso Avellino facendo 40 morti. Ci vorrà circa un anno per terminare le sostituzioni (che portano a restringimenti a una corsia).

Sulla Cassia, il fiume Paglia ingrossato dalla pioggia ha portato via il soprastante viadotto, chiuso dal 2014 e tornato all'Anas a novembre 2018 nell'ambito del ritorno di molte strade all'azienda di Stato dopo il passaggio a Regioni e Province rivelatosi fallimentare per mancanza di fondi e personale. Anas fatica a sua volta a gestire tutto, anche perché non riesce a velocizzare la progettazione quanto sarebbe necessario. Sul Paglia era completata solo quella per la demolizione

REPRODUZIONE RISERVATA



**Autostrada dei fiori.** Vigili del Fuoco al lavoro sul tratto della A6 portato via dalla frana all'altezza del viadotto Madonna del Monte, lo scorso 24 novembre 2019



**Infrastrutture**  
**Manutenzione**  
 delle strade:  
 dal Mit fondi  
 per 1 miliardo

La rete stradale nazionale è in pessime condizioni e il ministero delle Infrastrutture (Mit) risponde all'emergenza con un piano da un miliardo di euro.  
**Morino** - a pag. 15

**A FAVORE DI PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE**

# Manutenzione delle strade: dal Mit fondi per 1 miliardo

Ripartite le risorse dopo due mesi dall'approvazione della legge di bilancio

**Marco Morino**  
 MILANO

La rete stradale nazionale è in pessime condizioni (si veda l'articolo a fianco) e il ministero delle Infrastrutture (Mit) risponde all'emergenza con un piano da un miliardo di euro. Lo comunica il sito internet del Mit.

«In meno di due mesi di lavoro dall'approvazione della legge di Bilancio siamo riusciti a sbloccare e ripartire risorse per 995 milioni di euro che serviranno per finanziare nel quinquennio 2020-2024 programmi straordinari di manutenzione delle strade provinciali italiane. Le risorse saranno messe a disposizione delle province e delle città metropolitane che ne

faranno richiesta». Così la ministra Paola De Micheli, commentando il decreto "Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione delle rete viaria di Province e città metropolitane" che firmerà a breve, dopo l'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-Città e autonomie locali.

Il decreto contiene, ad esempio, 21 milioni di euro solo per la città metropolitana di Milano, 33 milioni per Roma, 16 milioni per Palermo. Fondi che dovrebbero tradursi, in linea generale e in tutte le regioni, in maggiore sicurezza e vivibilità per i cittadini. Il decreto ripartisce 60 milioni di euro di risorse per il 2020, 110 milioni di euro per il 2021 e 275 milioni di euro dal 2022 al 2024. Al Nord Italia sono destinate circa il 39,7% delle risorse, al Centro il 21,6% e al Sud e alle Isole il 38,7%. I finanziamenti sono erogati sulla base della consistenza della rete viaria, del tasso

di incidentalità e della vulnerabilità dei singoli territori rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico. Province e città metropolitane dovranno presentare programmi di intervento per opere già esistenti e dovranno recare concreti benefici in termini di sicurezza, di riduzione del rischio e di qualità della circolazione ai cittadini. Dunque, verranno interessati ponti, pavimentazioni stradali, viadotti, manufatti, gallerie, dispositivi di ritenuta, sistemi di smaltimento acque, segnaletica, illuminazione stradale, sistemi di info-mobilità.

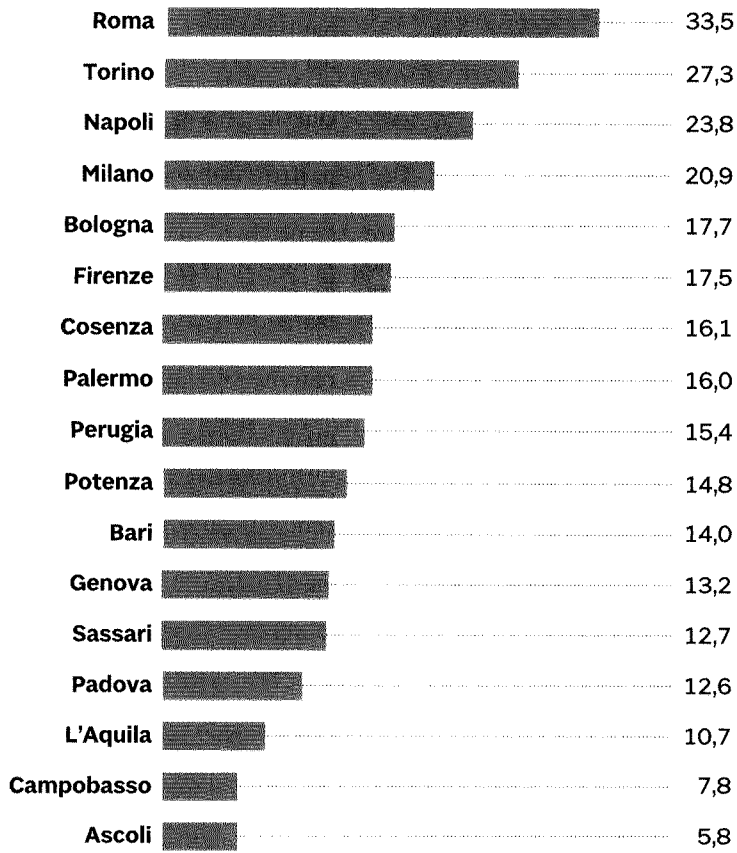
Ora le Province, assicura l'Upi (Unione province italiane), « si metteranno subito al lavoro per portare a termine nel più breve tempo possibile tutte le procedure burocratiche e aprire i cantieri nel giro di tre mesi. Avevamo chiesto al governo di darci fiducia e siamo stati ascoltati. Abbiamo centinaia di progetti che non aspettavano altro che di essere finanziati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I fondi alle città**

Ripartizione dei finanziamenti ai maggiori centri urbani;  
 periodo: 2020-2024. Dati in milioni di euro



Fonte: Mit



**Ministro.**  
Stefano  
Patuanelli

**Il ministro dello Sviluppo economico: «Attiviamo subito Impresa 4.0 su un arco di tre anni per rilanciare l'economia»**

## Patuanelli «Ecobonus al 100% e incentivi all'auto»

**Carmine Fotina** — a pag. 7

**INTERVISTA**

**Stefano Patuanelli.** Il ministro dello Sviluppo economico illustra le proposte per il rilancio dell'economia

# «Ecobonus al 100% Subito Impresa 4.0 su tre anni e nuovi incentivi auto»

**Carmine Fotina**  
ROMA

**E**cobonus al 100%, ampliamento degli incentivi 4.0, nuova rottamazione auto, «reshoring» delle imprese, uno sconto diretto alle imprese danneggiate mediante anticipi di liquidità, repowering degli impianti rinnovabili già esistenti e una legge speciale per cantierizzare immediatamente gli investimenti, sul modello Genova. Il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, nel giorno dei controlli al ministero in seguito all'incontro cui ha partecipato anche l'assessore lombardo Alessandro Mattinzoli risultato positivo al Covid-19 (controlli dall'esito negativo), risponde al telefono mentre sta ultimando le proposte di misure per l'economia.

**Si stima per il Pil una caduta nell'anno tra l'1 e il 3%. Basteranno i 3,6 miliardi preventivati dal ministero dell'Economia?**

Sulla carta potrebbe non esserci mai una cifra sufficiente, dire con certezza servono 3-5-10-30 miliardi in questo momento è difficile. Già i dati macroeconomici di un mese fa evidenziavano la necessità di intervenire a sostegno dell'economia reale, ora con gli effetti del coronavirus si impone uno sforzo ben maggiore e tutte le risorse

che stanzieremo in modo diretto o negoziando con la Commissione vanno messe su questa emergenza.

**Quali misure studia lo Sviluppo economico?**

Innanzitutto dobbiamo evitare sovrapposizioni, potenziando ove necessario le misure che già esistono. Penso ad esempio a Transizione 4.0, il piano che ha aggiornato Impresa 4.0. Valutiamo se aumentare le soglie di investimenti incentivabili con il credito di imposta o le percentuali di beneficio fiscale. Inoltre questa crisi può essere l'occasione per stanziare definitivamente le risorse per rendere gli incentivi triennali, dopo che la manovra aveva stabilito un primo impegno su questo punto.

**Quanto costerebbe potenziare Transizione 4.0?**

Non faccio cifre perché stiamo facendo una valutazione anche del tiraggio delle misure: siamo in emergenza, dobbiamo fare le cose in fretta ma farle anche bene. Poi è necessario anche fare altre cose come rifinanziare i contratti di sviluppo, gli accordi per l'innovazione, gli Ipcei (i grandi progetti di interesse europeo).

**Già nelle settimane scorse aveva parlato dell'importanza dell'edilizia. Che interventi prepara su questo fronte?**

È fondamentale il potenziamento dell'ecobonus, una misura che con la detrazione al 65% ha incrementato

“ Misure anche per trasporti e logistica, Gdo e turismo ma è presto per fare cifre: anticipi di liquidità meglio di crediti di imposta

“ Nei piani di M5s le semplificazioni per gli impianti eolici, il reshoring e una legge speciale per i cantieri

enormemente gli investimenti nell'edilizia che è uno dei nostri pilastri produttivi. Un settore fortemente in crisi da tanti anni che, da un lato, si può rivitalizzare semplificando le opere pubbliche, dall'altro si può spingere portando anche al 100% la detrazione per l'efficienza energetica e accompagnandola con lo sconto in fattura. Forse proprio questa è la misura di shock economico più impor-

te che possiamo mettere in campo. Nel contempo, dovremmo calibrare con attenzione dei meccanismi di salvaguardia per le piccole imprese per garantire che lo sconto in fattura non incida sulla loro liquidità.

**Ci sono altri settori in cima alle priorità?**

L'automotive è al centro di una transizione complessa che va supportata. Bisogna pensare a degli strumenti di rottamazione anche per l'acquisto di auto non elettriche. Dobbiamo partire da un dato: abbiamo un parco auto fatto per il 62% di auto da Euro 4 in giù, macchine che hanno almeno 10 anni. E il 32% sono Euro 3. Abbiamo bisogno di una nuova rottamazione per migliorare i livelli di emissioni e per dare un po' di ossigeno al settore. E lo stesso discorso vale per le moto e il comparto delle due ruote. Dopodiché, per quanto riguarda l'auto elettrica, dobbiamo incentivare la realizzazione delle infrastrutture elettriche e

le colonnine di ricarica, con una sburocratizzazione profonda.

**Sull'energia, tema cruciale per i Cinque Stelle, che cosa proponete?**  
 Allo stesso modo, se parliamo di energia rinnovabile, serve una forte semplificazione per il repowering degli impianti eolici, un comparto da migliaia di posti di lavoro. Se ho già un parco eolico autorizzato e faccio il repowering non posso aspettare anni per avere l'autorizzazione di impatto ambientale.

**Resta in campo anche il progetto per il rientro delle aziende che hanno delocalizzato all'estero?**

Assolutamente. Un'idea che ha varie declinazioni. Con il «back reshoring» dobbiamo rivolgerci alle aziende che decidono di tornare in Italia, incentivandole ma mettendo dei paletti sul mantenimento dell'investimento. Ma dobbiamo guardare anche a chi vuole investire qui e non l'aveva mai fatto e a chi oggi è ancora in Italia ma prospetta di andare via. Le armi possono essere da un lato il potenziamento di Transizione 4., o, dall'altro la riduzione Ires e il taglio del costo del lavoro

agendo sugli oneri previdenziali, e qui ci serve una mano dal ministero dell'Economia. So che c'è un tema di aiuti di Stato ma la situazione ci impone d'intervenire in modo scioccante, pensando anche «out of the box», cioè rompendo un po' gli schemi. Del resto anche a livello europeo sta crescendo la consapevolezza di rivedere le regole su questo fronte e sulle politiche della concorrenza. Ho ricevuto segnali importanti sia nell'incontro a Bruxelles di dieci giorni fa sia con il bilaterale con il ministro francese Le Maire.

**Si va avanti anche con l'idea del credito di imposta per le aziende? Per quali settori?**

Sicuramente turismo, trasporti e logistica e grande distribuzione organizzata sono quelli più colpiti. Anche se è presto per fare cifre sulla ripartizione dei fondi per comparti. Quanto allo strumento di indennizzo per le aziende, stiamo collaborando con il Mef. Ci sono danni diretti ed indiretti. Il meccanismo del credito di imposta ti consente di risarcire ma spalmando su più anni il beneficio. E io credo non sia

sufficiente, dovremmo pensare a un sistema per cui chi ha il credito lo possa esigere immediatamente.

**Ma si riferisce a un meccanismo di anticipi bancari?**

Sappiamo bene che il tema è delicato. Diciamo che c'è bisogno di una formula in base alla quale chi ha il credito, derivante da un danno, possa trasferirlo magari su macrosoggetti che non hanno bisogno di quella liquidità immediata.

**E le famose semplificazioni?**

Penso sia utile velocizzare sulla legge speciale a cui stiamo lavorando come MoVimento, per cantierizzare immediatamente tutti gli investimenti. Dobbiamo procedere velocemente e in modo semplificato, sul modello Genova.

**Gli interventi che ci ha prospettato potrebbero entrare in un nuovo decreto?**

Stiamo valutando. C'è l'ipotesi di uno anche due nuovi decreti legge per l'economia. Ma a mio parere il modo più rapido potrebbe essere intervenire direttamente in Parlamento in sede di conversione parlamentare del decreto.

© RIPROD. ZONE RISERVATA

# GLI INTERVENTI



Il «reshoring». Per il titolare del ministero dello Sviluppo economico (nella foto la sede del dicastero) il rientro delle aziende che hanno delocalizzato all'estero si può favorire con taglio all'Ires e riduzione degli oneri previdenziali

**62%**

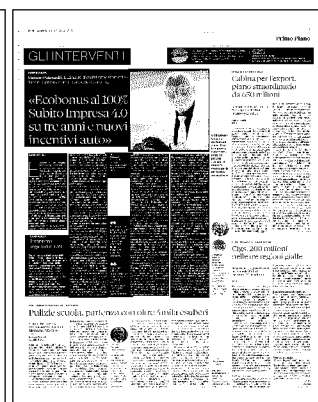
**AUTO DA EURO 4 IN GIÙ**

Il parco auto italiano, sottolinea Patuanelli, è composto per il 62% di auto da Euro 4 in giù, macchine che hanno almeno 10 anni

## I CONTROLLI

### Il ministro negativo al test

Controlli anche al ministero dello Sviluppo economico. Ieri il Mise ha comunicato che, dopo aver appreso la notizia che l'assessore della Regione Lombardia Alessandro Mattinzoli è risultato positivo al Covid-19, ha immediatamente attivato le procedure previste dal relativo protocollo sanitario. Tutti i controlli hanno avuto esito negativo. Mattinzoli aveva partecipato il 25 febbraio alla riunione sulle misure economiche coordinata al Mise dal ministro Stefano Patuanelli, il cui tampone al Covid-19 è risultato negativo.





IMAGOECONOMICA



**Stefano Patuanelli.**  
Ministro dello Sviluppo economico (M5S) dal 5 settembre 2019

159329





